

# Eros e business, rivelazioni del manager che ama Conrad

## In un romanzo Mauro Agostini mette a nudo l'altro sé: passioni e non solo

di MARCELLA CALZOLAI

**È** stato deputato e senatore, è stato nel governo Prodi, fondatore con Veltroni del Pd, ne è stato il primo tesoriere nazionale. È direttore generale di Sviluppumbria, siede nel consiglio di amministrazione dell'Università di Perugia. E ecco che ritrovi Mauro Agostini sulla scena, stavolta nelle vesti di letterato, alla presentazione del suo primo romanzo, titolo "Tenero il ricordo", nella prestigiosa sala della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, parterre de rois.

**Direttore, è successo cinque anni dopo le primarie che hanno portato Catuscia Marini alla presidenza della Regione e alle quali aveva proposto anche la sua candidatura, ritirandola nel clima burrascoso che si era determinato tra compagni competitori...**

«Giusto 5 anni fa, vero! Non ci

### A colloquio

Curriculum di successi in politica e nell'impresa, l'ex senatore Pd e direttore di Sviluppumbria si racconta

avevo minimamente pensato».

**E allora annunciò: con la politica ho chiuso. Ma, per dirla con Emma Bonino della quale è stato sottosegretario, dalla passione non ci si dimette.**

«Certo che no. Però, da questo punto di vista, sono assolutamente pacificato».

### Non rimpianti o nostalgia?

«La vita ha le sue stagioni e quella stagione lì, che è stata molto importante, è durata molto e mi ha dato tante soddisfazioni, ho capito che era conclusa. E a questa mia serenità ha contribuito l'essere tornato a fare il mio mestiere, che mi piace tantissimo».

**E ora un romanzo accolto con molto calore alla presentazione...**

«E sa la cosa più bella di quella serata? Proprio il calore della platea. Quando sono intervenuto, c'è stato un lunghissimo applauso, e lì mi sono sentito in pace con me stesso, perché avvertivo che non era l'applauso a uno che ha fatto il parlamentare, ma alle cose che ho scritto e alle cose che ho detto. Una bellissima sensazione».

**Quel Mauro Agostini, autore di una storia di sentimenti, passioni e fascinazioni tra il paesino natale e l'Africa, ha molto sorpreso. Eppure, lei è dei Pesci, come Kurt Cobain e Ligabue....**

«Musicisti che amo, così come i

Coldplay che mi ha insegnato a apprezzare mio figlio».

**E i tipi Pesci sono creativi, sognatori e idealisti. Giusto?**

«Diciamo, con grande disponibilità a avere un ampio spettro di interessi».

### Un segno doppio...

«Ma, all'opposto di quello che si pensa, non dà luogo a una personalità doppia, bensì a una personalità aperta e a una sensibilità ricca».

**E però la combinazione del suo curriculum con l'autore di "Tenero il ricordo" fa pensare a una sorta di Dr. Jekyll e Mr. Hyde.**

«E a me fa molto piacere. Ci sono sentimenti che albergano dentro di noi e magari li lasci in totale riservatezza. Poi vicende della vita e riflessioni che fai ti spingono a rendere pubblico un altro lato della tua personalità».

**Ma quanto ha influito l'essere così in primo piano come politico e manager?**

«Forse è stato determinante nell'aver sentito l'esigenza, inconsapevolmente, di far vedere altri aspetti di me. E l'ho fatto attraverso un lavoro letterario».

### La molla che l'ha spinto?

«Due dei personaggi, Giacomo e Giulio, il figlio e il padre, soffrono di quello che Massimo Recalcati ha definito "il complesso di Telemaco", cioè, entrambi sono alla ricerca del padre. Tant'è che la ragione per cui Giulio, il vero protagonista del romanzo, si arruola in Marina è nel fatto che cerca l'orizzonte. E in Marina guarderà continuamente l'orizzonte. Ma chi è che scruta l'orizzonte? Telemaco. Aspetta che la nave di quel padre mai conosciuto ritorni. E, quando torna, lui e il padre insieme fanno una specie di lotta di liberazione di Itaca dai Proci, gli usurpatori».

**La nostalgia del padre e l'aspirazione ad avere un orizzonte altro per la propria vita: è una metafora molto attuale. E la liberazione è liberazione anche dal fascismo, periodo in cui è ambientato il romanzo, e alla cui affermazione lei guarda, da sinistra, in modo laico e non partigiano.**

«Ma perché per quei giovani, che aspirano a qualcosa e non sanno bene a che, è una risposta: confusa, totalitaria, arrogante, ma una risposta. Allora, dobbiamo vedere i crimini e le atrocità generati dal fascismo, che però non era un'operetta, né un incidente della storia. Aveva un consenso di massa, dobbiamo saperlo. E guardarlo, appunto, con laicità».

**Decisivo nell'andare oltre di Giulio, e non solo col disvelamento della retorica fascista, è l'amore per l'algerina Nezja, "inavvicinabile per bellezza e condizione".**

«Quella storia d'amore gli aprirà, oltre al cuore, anche la testa, il mo-

do di vedere le cose e gli consentirà di uscire pienamente dalla ubriacatura che, arruolandosi, lo aveva portato a rischiare la vita».

**E siamo nel cuore del romanzo.**

**Turbamento, travolgente eccitazione, piacere, orgasmo, dolcezza... E una attitudine alla narrazione letteraria già evidenziata ne "Il tesoriere". Il passaggio da quel suo saggio a "Tenero il ricordo"?**

«La cifra di scrittura è quella, ma nell'opera di fantasia, anche se hai in testa una trama e dei personaggi, non sai mai a priori dove vai a finire, e questo è bellissimo. Nella saggistica, invece, lo sai sempre. La differenza è abissale».

**Il quid che fa scattare l'erotismo?**

«Una questione di feeling, credo. Poi c'è una componente fisica insopprimibile, la donna per far scattare l'erotismo deve essere bella, che non significa la modella, ma nel senso pieno del termine».

**Ma il primo rapporto tra Giulio e Nezja ha niente di erotico, è solo sesso.**

«Sbagliato, però. Tant'è che lui ha la sensazione di aver perso una grande occasione e lei dice che forse è neanche il caso di riprovarci».

**Invece, quell'amplesso sarà so-**

### Il libro

L'esordio da scrittore si intitola "Tenero il ricordo" «Il seguito? Un'idea ce l'ho»

**lo l'inizio, la passione si consumerà complice la magia del cielo di Algeri...**

«E in questo il romanzo è contraddittorio, nel senso che la passione avviene in un continente, l'Africa, dove la vita e la morte si confondono su una linea abbastanza sottile. E non a caso. Tutti e due i personaggi, come direbbe Conrad, hanno superato la linea d'ombra, sono andati in cerca della loro vera identità, mettendosi l'una davanti all'altro nella loro nudità, che non è nudità solo fisica. È nudità dell'anima».

**Perché alla presentazione solo la presidente Catuscia Marini ha sottolineato la passione e l'erotismo, che pure sono centrali nel romanzo?**

«La sua sensibilità femminile l'ha portata a comprendere il ruolo fondamentale che la donna ha nel romanzo».

**Da dove le deriva l'attenzione, quasi melanconica, al particolare: la luce, il cielo, il cancello sgangherato...**

«Da sempre mi incanta la natura. Un amico mi ha detto: è un romanzo a tre dimen-

**E dell'intervento pubblico si ha un'immagine solo negativa, mentre invece... Questa l'analogia?**

«L'intervento pubblico ha fatto danni, ci sono stati gli scandali, ma ha fatto anche cose di grandissimo livello. Un solo esempio: la cultura manageriale più moderna in Italia l'ha introdotta l'Eni negli anni Cinquanta, perché si abbeverava alle grandi culture manageriali americane. Allora...».

**Allora basta con la storia dei boiardi**



sioni, sembra di starci dentro. Attenzione con il mio lavoro? I particolari fanno la differenza anche nella professione, non c'è dubbio».

**"Tenero il ricordo" ha avuto autorevoli giudizi positivi, a cominciare da Alessandro Campi e Sergio Rizzo, oltre che dalla presidente Marini. È da considerare una prova d'autore?**

«Mi riempiono di soddisfazione gli apprezzamenti, e tanti ne ho avuti anche di carattere privato. Ma è stato un divertimento, mai immaginato di diventare uno scrittore, ben sapendo che la mia vita è su altre solidità».

**L'economia oggi. Della crisi sappiamo, ma la chiave di volta?**

«Sta - sembrerà curioso - tra Mario Draghi e Tsipras».

### Altra sorpresa! Chiarisca.

«Draghi ha fatto un'operazione straordinaria con l'immissione di liquidità, ma, come ha detto lui stesso, il quantitative easing è una precondizione per far ripartire lo sviluppo. E Tsipras, con un aumento del potere di acquisto delle classi basse e delle classi medie, pone il tema della ripresa economica. Quello che hanno fatto gli Stati Uniti con Obama. Un grande!».

### E l'Umbria?

«È l'Italia. Se non hai la ripresa, puoi fare al meglio con gli spazi e gli strumenti che hai».

**Nel romanzo c'è una difesa del manager pubblico. Ma Rizzo lo ha contestato, sostenendo che con le nomine di Renzi non è cambiato niente.**

«E io ho replicato, dicendo: attenzione a non fare con il ruolo del pubblico nell'economia lo stesso errore fatto con il concetto di patria».

### Cioè?

«La patria per tutta la nostra generazione è stata un concetto di destra, poi nel corso della vita, e soprattutto grazie a Azelio Ciampi, abbiamo visto che anche in Italia ci possiamo impossessare di un concetto di patria inteso come spirito repubblicano che ci comprende tutti al di là delle contrapposizioni politiche».

**di Stato. È questo che sostiene nel libro tramite Giacomo, importante manager pubblico...**

«Il quale crede che la cosa pubblica, se ben gestita, può essere importante proprio per il mercato, non solo per lo Stato. E, se posso fare un'annotazione personale...».

### La faccia.

«Sto sputando l'anima per dimostrare che anche in una struttura importante ma piccola, com'è Sviluppumbria, si può fare».

**Di quel manager pubblico lei scrive: "... aveva macinato e macinava potere, inflessibile, ritenuto dai più cinico, sprezzante, temuto per la competenza e la moralità, ma anche per aver esercitato con determinazione la sua vendetta". Se un giornalista avesse scritto così di lei?**

«Ma non sono io quel manager!».

**Eppure dicono di lei che è spigliato, e lo dicono i buonisti.**

«Essendo molto determinato, deciso, può darsi. Ma il romanzo ha niente di autobiografico, è narrazione fantastica, con anche, certo, un po' la spremuta di persone e situazioni che hai conosciuto nella vita».

### Il potere per Mauro Agostini?

«Il potere lo ha chi deve svolgere un ruolo, il problema è come lo eserciti e come ne rendi conto. Da combattere sono le forme di ipertrofia del potere, cioè il potere esercitato solo per perpetuare se stesso. Il che mai è entrato nel mio orizzonte culturale».

### Il prossimo libro?

«Può darsi».

### Un romanzo?

«Se ci sarà, sarà un romanzo».

### Già un'idea in testa?

«Ripeto, non so se ci sarà l'occasione, il tempo. Però un'idea la ho».

**Avrà come protagonista un politico, un manager...?**

«No comment».

**P.S. Altre news sulla trama? I libri non si raccontano, si leggono. E "Tenero il ricordo" è un libro da leggere.**